Anno XXVI. Sabato 15 Novembre 1873 N. 266.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I PARTITI
Non le Consorterie

Presso ogni Stato d' Europa esistono alquanti nuclei d' uomini poco numerosi, che si appellano consorterie o chiesuole, a cui più delle convinzioni politiche e del bene della patria sta in cima d' ogni altra cosa il proprio interesse. Che serve a questa accozzaglia la nazione, o la libertà, o l' indipendenza? A raggiungere quel suo vantaggio, la consorteria o chiesuola è capace di metter tutto sossopra, di manomettere persone, di angustiarle, di falsare istituzioni e peggio. Purchè ottenga lo scopo, adopera qualsivoglia mezzo, e persino specula indegnamente su le coscienze e sui più nobili sentimenti.

E sonvi pure, sotto il bel cielo d' Italia, non può disconoscersi, coteste consorterie, schierate sotto diverse bandiere, le quali esternano ed attuano tal fiata le loro tristi ambizioni con pregiudicio del paese che paziente osserva e tace.

Ci reca stupore, e ci piange l' animo ogniqualvolta n' è fatto di vedere o di leggere su qualche scritto cose che sarebbero, in verità, più conformi ai tempi dei Guelfi e dei Ghibellini, dei Bianchi e dei Neri, fazioni le quali ognuno che non sia digiuno affatto della storia d' Italia conosce benissimo avere avuto il più delle volte a precipua aspirazione il personale interesse, e il più dolce de' loro desiderii essere stato riposto nel comando su gli altri.

È poi impossibile trattare seriamente con simile genia, discutere in suo concorso circa a quanto torni meglio per la nazione, indagare con lei quali sieno i provvedimenti migliori a prendersi, concordarsi con essa in questo grande eterno vero che la libertà ed il progresso, essendo nell' intenzione della divinità, deggiono essere ideale, meta, e norma di chicchesia viva sotto la cappa del sole. Essa volendo blaterare di ciò che ridonda a sua utilità, deturpa corrompe ogni cosa, nè sa o mostra d' ignorare che il cómpito migliore si è quello di tradurre in atto le buone idee corrispondenti all' epoca in cui si vive; che l' educazione e l' istruzione del popolo sono la pietra angolare dell' edifizio sociale, e che perciò ambedue hanno ad essere tenute qual fine primo e supremo della società. La consorteria, per dirla in poche parole, è la perdizione di tutto, e dovrebbe essere abbandonata a sè stessa onde fosse astretta a rodersi per rabbia co' proprii denti e a morire vittima de' suoi rimorsi.

Che se per tutto è mestieri avvisare ai mezzi che possano condurre all' abolizione delle consorterie negli Stati d' Europa; se dovunque devesi perlomeno studiar modo perchè le medesime siano rese inette così da non poter recare nocumento; è per converso a desiderarsi che e fuori della nostra nazione ed in Italia sianvi partiti onesti e ben ordinati, i quali ad altro non intendano tranne chè a migliorare le condizioni del paese, e al conseguimento del bene comune. Con tutta la forza dell' animo facciamo voti per questo avvenimento, ed anzi staremmo per affermare che qualora non esistessero i partiti, sarebbe giocoforza crearli, sendochè nelle quistioni più intricate che si sollevano segnatamente nei Parlamenti, ciascheduno porta la potenza della propria parola, il corredo delle proprie idee, la luce della propria intelligenza; vi coopera e vi combatte, e dal cozzo delle disparate opinioni risulta poi il trionfo del vero e del bene a vantaggio della nazione e dell' umanità.

È incontrastabile che ove vengano adoperati gl' ingegni, ove siano estrinsecate le energie, la volontà e la forza, e vengano perciò vagliate le altrui opinioni e prese in accurato esame le singole proposte, ne sorgeranno il progresso e la moltiplicazione delle idee, si avrà la vita. Le domande del popolo assennato saranno coronate da migliore successo; ai diritti civili, politici e sociali risponderanno guarentie più larghe ed un maggiore rispetto; la ragion civile e la giustizia penale non saranno più vassalle del reggime finanziario.

Chiunque nudre in petto amore di patria e non vuole la soppressione dell' intelligenza e del progresso, soppressione che del resto non pur sarebbe nociva, ma è anche assurda, non potrà sottoscriversi mai ad una sterile indifferenza, ad una pietrificata apatia, e dovrà con tutta l' ansia bramare che l' Italia e gli altri Stati d' Europa abbiano nel loro seno partiti probi e sagaci, numerosi, compatti ed attivi, da non confondersi questi con la feccia degli arruffapopolo che oggi purtroppo affliggono e straziano la patria nostra, lavorando, com' essi predicano ai gonzi, per la *liquidazione sociale*, o piuttosto per lo sfacelo della società, secondo che diciam noi, a sfogo di lor mire ambiziose e di malnati interessi.

La stampa periodica, qualora si faccia banditrice dei voti emessi dagli intelligenti, leali ed amanti della vera e bene intesa libertà che militano nello spinoso campo politico, si rende altamente benemerita della civiltà, perocchè agevola il cómpito dei buoni, li anima, li conforta e celebra la vittoria che di periodo in periodo storico segna le varie fasi dell' umano progresso.

G. P.

COSE GOVERNATIVE

Il Ministero di grazia e giustizia ha diramato la seguente Circolare ai presidenti delle Camere di commercio:

« *Roma 4 novembre 1873.*

« Colla mia Circolare del tre ottobre ora scorso, richiamando l' attenzione delle Camere di commercio sul progetto preliminare del Codice di commercio, io faceva preghiera che innanzi tutto volessero occuparsi di quella parte che riguarda le Società commerciali, e su di essa mi facessero conoscere l' apprezzato loro parere.

« Essendosi ora riconosciuta, d'accordo col Ministro d' agricoltura e commercio, la necessità di affrettare lo studio del relativo progetto di legge che si era divisato di presentare al Parlamento, in conformità di quanto il mio collega ha fatto colla sua Circolare 29 ottobre ora scorso, Divis. 3ª Sez. 1ª, N. 10011, io pure prego i signori presidenti delle Camere di commercio a volermi trasmettere, con quella sollecitudine che può conciliarsi coll'importanza della materia e colla maturità di consiglio con cui deve essere esaminata, il parere già da me richiesto su questo particolare argomento, affinchè io possa valermi del risultato dei loro studii e della loro esperienza per le proposte che intendo sottoporre al Parlamento.

« *Pel ministro* S. G. Costa. »

UNA LETTERA
DEL CONTE CAVOUR

Il giornale *Conte Cavour* pubblica questa nobilissima lettera, scritta dopo la pace di Villafranca e diretta dal grande uomo di Stato al comm. Michelangiolo Castelli:

« Pristingo, presso Ginevra 7 agosto.

« Caro Castelli,

« Reduce da Chamouny, trovo l'interessante lettera, ch' ella mi ha scritto, al suo ritorno da Bologna. Se qualche cosa potesse mitigare il dolore, che l' infausta pace di Villafranca mi fece provare, si è il contegno dell' Italia centrale. Se quei paesi riescono a mantenersi liberi ed indipendenti, malgrado la diplomazia, dirò, che il risultato della guerra fu migliore per loro, poichè l' indipendenza la dovranno a propria virtù, non ad armi straniere.

« Ho ricevuto, contemporaneamente alla sua, una lettera di Farini. Mi gode l' animo il vedere ch' egli abbia pienamente giustificata l' opinione, che ho avuto sempre di lui.

« Saluti Rattazzi. L' assicuri del mio concorso in tutto e per tutto. Non provo curiosità di sorta rispetto ai segreti della politica; per scelta preferisco rimanere affatto estraneo agli affari del giorno; tuttavia, se Rattazzi credesse utile un consiglio da parte mia, sono sempre pronto a darlo con ischiettezza.

« Lei sa, che in politica, pratico largamente il penultimo precetto del *Pater Noster*. Rattazzi, accettando il Ministero dopo la pace, ha fatto atto di coraggio e di patriottismo; egli quindi ha diritto all' appoggio dei cittadini onesti e liberali, esso si avrà il mio franco, leale, energico; come ministro, mi avrà tra i suoi seguaci,

come uomo, riservo la piena mia libertà d' azione.

« Fui a Chamouny, passando da Bonneville e tornando da Tanirge. I liberali del Faucigny mi accolsero con singolare simpatia. Dica a Rattazzi, che gli raccomando caldamente il signor Bourgoin, intendente di Bonneville, e forse il miglior impiegato savoino.

« Starò ancora alcuni giorni a Ginevra, e ripiglierò la via di Torino solo quando saprò che il calore abbia diminuito in Piemonte.

« Mi scriva e mi creda,

« *Suo aff.mo amico*,

« C. Cavour.»

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* colla data d' ieri annuncia:

Stamattina alle ore nove ha avuto luogo al Quirinale un Consiglio di ministri.

— Lo stesso diario reca:

Deputati e senatori cominciano ad arrivare alla capitale. Non facciamo la lista degli arrivati, perchè sarebbe troppo lunga.

Questo zelo anticipato fa sperare che le prime tornate della Camera siano in numero.

— E sotto:

Il colèra non è più che una labile rimembranza, anzi pare sia stato un sogno, tanto passò rapido e istantaneo.

Nessun caso nè certo nè dubbio fu più denunziato all' ufficio di Sanità.

Le misure igieniche e le precauzioni sanitarie continuano sempre e sono lodevolissime, sebbene contribuiscano anch' esse a far ricordare il colèra, ad esaltare le fantasie paurose e a far nascere le più sciocche dicerie.

— La distinta poetessa, signora Fuà-Fusinato, venne chiamata alla direzione della Scuola superiore per le giovinette a Roma.

TORINO — Rileviamo da un resoconto della tesoreria del Municipio di Torino, che le somme riscosse e incassate a titolo di offerte pel monumento Cavour, ascendono complessivamente a L. 836,361. In questa somma l'esercito figura per L. 43,316. Deducendo dalla somma totale L. 243,667 per interessi dal 26 giugno 1862, all' 8 novembre 1872, risulta che individui appartenenti all' esercito hanno contribuito nell' incasso del monumento Cavour, in ragione della tredicesima parte

— In aggiunta al cenno che, togliendolo al *Conte Cavour* dell' 11, abbiamo dato sull' assassinio dell' ex-serva del conte Camillo Benso di Cavour, stato consumato in Torino, via Belvedere, la sera innanzi che si inaugurasse il monumento al grande Statista, rechiamo questi altri particolari che ci fornisce la *Gazzetta Piemontese*:

L' ex-fantesca del conte di Cavour si chiamava Tessier Giovanna, contava circa 80 anni di età ed apparteneva alla provincia di Savoia. Colla pensione lasciatale dal suo padrone viveva parcamente e dicesi avesse anche raggranellato un bel gruzzolo di denaro. Nel mattino precedente alla sua morte la poverina aveva comunicato, con una sua amica, di festeggiare l' inaugurazione del monumento eretto al suo ex padrone con qualche allegria.

Alla sera si coricò più presto del solito e fu alle ore 10 1[2 circa che l'assassino penetrò nella sua stanza cubiculare armato di coltello e la uccise mentre dormiva saporitamente. Pare che l'assassino sia entrato nella di lei camera per una finestra prospiciente il giardino del conte S.., di cui furono trovati rotti i vetri.

La Tessier dovette forse dibattersi nel proprio letto, poichè i vicini avendo sentito del rumore e sapendola in casa sempre sola, andarono alle finestre chiamando soccorso. Ciò bastò perchè l' assassino potesse fuggire donde era venuto senza essere visto.

Si recarono immediatamente sul luogo il pretore ed il solerte ispettore Biaggi della sezione Borgo Nuovo e rinvennero l' infelice trafitta da 11 colpi di coltello. Non si è potuto ancora verificare se l'assassino abbia potuto involare gli effetti e le cedole appartenenti alla Tessier.

La Questura è riuscita a mettere le mani sopra un cotale, su cui pesano gravi sospetti.

MODENA — Il *Muratori* d' ieri scrive:

Ieri di buon mattino le guardie di P. S. laceravano certi manifesti affissi alle colonne della città perchè non avevano ottenuto il regolare permesso dell'ufficio di questura.

Ecco quanto dice in proposito il *Panaro*:

Stamane per tempo in molti angoli della città si vedevano affissi dei piccoli manifesti manoscritti, nei quali la grammatica faceva ai pugni col senso comune.

Scopo di questi manifesti, che gli agenti della Questura hanno bentosto lacerato, era di spargere delle voci a carico di qualche impiegato della Società Operaia. Non facevasi per altro alcun nome.

Per informazioni attinte a buona fonte siamo in grado di assicurare che in tali voci non c' era alcun fondamento di vero.

— Frequenti e copiose libazioni avevano ieri mattina tratto fuor di ragione una guardia di finanza, del drappello, che trovasi nella nostra città.

La furibonda guardia recatasi alla stazione fra le altre violenze commesse ebbe a percuotere di un forte pugno sul viso un cameriere del caffè, il quale alla sua volta reagendo aiutato dai suoi compagni, si mise a percuotere di santa ragione la furibonda guardia, e il parapiglia minacciava di assumere proporzioni gravi se prontamente non accorrevano gli agenti di P. S. e della ferrovia, che, disarmata la guardia, la rinchiusero nel loro corpo di guardia, fino a che fu consegnata nelle mani dei suoi superiori.

— La scorsa sera in via Armaroli si accese una forte rissa tra alcuni militari ed alcuni borghesi. Accorsi al rumore gli agenti di P. S. riuscirono a rimettere l'ordine, senza che si avessero a lamentare disgrazie.

Soliti scherzi d' amore del Barletta e di S. Martino.

Notizie Estere

FRANCIA — Il cav. Nigra, ministro d'Italia in Francia, ha indirizzata la seguente lettera al cav. Sassi, che gli aveva inviato il suo pregevole lavoro sul conte Cavour:

« *Torino 16 ottobre* 1873.

« Ill.mo signore,

« Le sono particolarmente grato dell'esemplare, ch' ella ebbe la bontà di farmi rimettere, del suo bel lavoro destinato a ricordare l' illustre nome del sempre rimpianto conte di Cavour. Sono poi confuso per le lusinghiere parole con cui ella accompagnò il suo dono. Ne abbia i miei sinceri ringraziamenti. Contribuendo, per parte sua, a ridestare nell' animo dei nostri concittadini la memoria gloriosa di Cavour, ella fece opera molto meritoria.

« Coll' opera di Cavour fu iniziata l'unità d' Italia; colla tradizione di lui fu compita colla memoria e col culto del suo nome, dal quale non dev' essere disgiunto quello del Re, sarà mantenuta e difesa.

« Gradisca l' espressione della mia distinta osservazione. »

SPAGNA — Dispaccio dell' *Havas*:

Barcellona 9 (sera). — Le forze carliste a Cardeben si elevano a 4000 uomini: esse erano comandate da Saballs, Tristany, Miret, Auguet, e Galieran. Il battaglione di cacciatori di Barcellona, il battaglione di Baylen, e 800 carabinieri sono arrivati.

Il brigadiere Macias è partito per Gunellers con 4 battaglioni. Ieri il brigadiere Reyes ha sloggiato i carlisti dalle alture di Sancelon non lungi da Cordeben.

I giornali di Barcellona hanno ricevuto un avvertimento per avere pubblicato una lettera di Granollers relative agli avvenimenti di Cordeben.

AUSTRIA — Quasi tutti i giornali di Vienna portano articoli sulla solennità di Torino in onore di Cavour, e porgono alla memoria del grande statista italiano quell' omaggio a cui ha diritto.

AMERICA — L' *Agenzia Stefani* ha il telegramma seguente:

New-York 12. — Il capitano ed i 36 uomini dell' equipaggio del *Virginius* furono giustiziati oggi. L' interruzione del cavo da Avana a Santiago impedì che arrivasse l' ordine di soprassedere all' esecuzione.

ARABIA — Dispaccio dell' *Agenzia Stefani*:

Aden 12. — Transitarono da qui il 9 corr. i postali italiani *Arabia* ed *India*.

Cronaca e fatti diversi

Notizie della Piena del Po. — Ieri alle ore dieci pom. il Po marcava all' idrometro di Pontelagoscuro metri 1. 80 sopra il segno di guardia, essendo così dalle 10 antim. d' ieri stesso, in cui trovavasi a metri 1. 91, calato di undici centimetri.

Da persona acceduta sul luogo, riceviamo da Revere il seguente telegramma in data d' ieri:

« Visitata linea Po coll' ingegnere Miche-« lini, specialmente *Froldo Colombara*, « ora nessun pericolo. »

Da Stellata ci scrivono sotto la data delle sei pom. d' ieri:

« A Stellata il Po segna presentemente 1. 57. sopra guardia, e decresce un centimetro per ora.

È assolutamente indispensabile che l'arginatura destra del Po venga affidata alla vigilanza del R. Genio Civile delle provincie interessate a difenderla ed a prevenire le sventure.

Facciamo voti perchè Governo e Parlamento riconoscano questa necessità, e soddisfacciano una volta le giuste aspirazioni di chi tanto ha sofferto. »

Cose Comunali. — Se non siamo informati male, la Giunta del nostro Municipio è tutta dimissionaria. L' importanza di questo fatto è troppo evidente perchè non abbia d' uopo d' essere dimostrata.

Università degli studi. — Rammentiamo che domani (16) al tocco avrà luogo all' Università l' inaugurazione degli studi, e che il relativo discorso verrà letto dell' ingegner Luigi Crivellucci, professore di architettura civile.

Vicende giornalistiche. — Il dott. Damaso Pasqui non è più..... al mondo no, perchè egli ancora mangia, beve, dorme e veste panni ed è sano e tutto disposto a lavorare ancora.... non è più redattore responsabile del *Popolo*, nuovo giornale ferrarese. Ecco la notizia che abbiamo imparata ieri. Appena dopo usciti tre numeri, egli si è ritirato dallo spinoso campo giornalistico, a causa di differenze avute coi veri scrittori occulti di quel periodico. Non diremo per questo fatto: *Lugete Veneres, Cupidinesque!* ma augureremo invece al dott. Pasqui una occupazione migliore e meno ardua di quella a cui, fallite le prove da lui tentate per far risorgere l' *Amico di Casa*, si era novellamente dedicato.

Da Bondeno. — Ci scrivono in data del 13 volgente:

« Ieri sera ho assistito anch' io in questo TEATRO FERRARI, alla prima rappresentazione della Compagnia drammatica Bonafini che interpretò il dramma del cav. Paolo Giacometti col titolo: *Una Donna in seconde Nozze*.

L' esecuzione di questo magnifico lavoro riescì per vero dire oltremodo soddisfacente.

Non conosco ancora i nomi dei vari artisti che vi presero parte per pubblicarli; intanto posso assicurarvi che il signor Bonafini, che sostenne la bella parte del Mattia, fu un vero ed inappuntabile vecchio marinajo.

È inutile il dire che tutti gli altri concorsero con zelo ed impegno onde soddisfare le giuste esigenze del pubblico, che per parte sua si mostrò poco gentile essendo accorso in piccolo numero, in causa forse della cattiva stagione.

Il gentil sesso specialmente non era evidentemente in numero per poter deliberare.

I palchi erano vuoti per la maggior parte, e i nostri signori brillavano per la loro assenza.

Tutto sommato però abbiamo passato una serata sufficientemente discreta e me ne ripprometto altre simili.

Oggi che Febo cogl' indorati suoi raggi rallegra il nostro cielo, da varie settimane sempre cenerognolo e perverso, mi rinasce la speranza e confido, che le notizie del Po sempre migliori, la stagione rivolta al bene, e l' animo ben nato dei nostri concittadini permetteranno alla cassetta del Teatro sempre migliori affari. »

Latrine pubbliche. — Sappiamo esistere nel regolamento di Polizia municipale una disposizione che proibisce che si facciano immondezze per le vie; crediamo puranco sapere che le guardie vigilano, per quanto possano, acciò il regolamento sia osservato in questa parte. Ma a che servono il divieto e la sorveglianza, quando non si toglie di mezzo la necessità di contravvenire alla disposizione regolamentare, quando non si dà opera alla costruzione delle latrine pubbliche, quali invocammo più volte e che i nostri confratelli nel giornalismo non mancano a quando a quando di richiedere con giusta insistenza al Municipio? Finchè queste saranno un *pio desiderio*, delle contravvenzioni se ne commetteranno sempre, ed oltre a ciò ne avrà danno l' igiene, ne sentiranno disagio i cittadini. Provveda dunque il Municipio a questo bisogno, e ci dispensi così anche dall' obbligo di dover riprendere la penna per questo tutt' altro che poetico argomento.

Artisti ferraresi. — In aggiunta al cenno che ieri abbiamo dato ai lettori sul lieto successo ottenuto testè sul *Teatro Sociale* di Schio dai nostri concittadini Gaetano Forti e Temistocle Licini nelle opere *I Masnadieri* e *Poliuto* e nel duetto dell' *Attila*, ne piace riprodurre dal *Corriere di Vicenza* il seguente brano di un articolo che, sotto il titolo: *L'ultimo addio al Poliuto*, leggevasi nel numero del 13 corr. di quel pregevole diario:

« Il baritono signor Forti ed il basso signor Licini ebbero motivo di mostrare tutta la potenza delle loro simpatiche voci nel duetto dell' *Attila* eseguito mirabilmente. L' entusiasmo venuto sempre più crescendo toccava in quel punto l' apice: ed i miei poveri guanti sanno come la coscienza si sia sdebitata della quota di battimani!

Facciamo i nostri cordiali complimenti a quegli egregi artisti, cui gli allori di iersera devono essere il preludio d'una splendida carriera. E come dicevano gli am-

miratori del palco N. 17 — detto dei *Gentili Masnadieri* —,

Saluterem con giubilo
Quel dì che simil canto
Della comun letizia
Rinnoverà l' incanto. »

Siamo poi lieti di sapere che in seguito al brillante esito della passata stagione d'autunno, i signori Forti e Licini furono subito scritturati per il carnevale prossimo dall' impresario Airoldi che li farà cantare al Teatro d'Ivrea nel *Rigoletto* e nel *Ballo in Maschera.*

Teatro Comunale di Bologna — Invitati, rendiamo noto che domani sera (16) si darà tutta l' opera *Il Mercante di Venezia* del maestro cav. Pinsuti, la quale con tanto plauso si rappresenta su le scene del Massimo di Bologna, a merito speciale della signora Casanova De-Cepeda, e dei signori Castelmary, Bolis e Aldighieri. Verranno però ommessi i ballabili; e si darà inoltre l' intero grandioso ballo: *Le due Gemelle.* Dopo tutto sarà uno spettacolo, come si direbbe, coi fiocchi. Ne approfittino dunque i nostri concittadini, quelli in ispecie che non hanno ancora sentita l'opera: *Il Mercante di Venezia.*

Ufficio di Traduzione ed Interpretazione in Milano presso l' Istituto Stampa, Galleria V. E., Scala 15, diretto dal giureconsulto G. B. STAMPA *traduttore ed interprete giurato.*

Quest'Ufficio presta già da molti anni l' opera sua agli *Avvocati, Notai* e *Commercianti,* non che agli *Uffici Regi, Comunali* e *Provinciali.* Oltre alla versione per norma privata, vi si eseguiscono *Traduzioni ufficiali* e *copie autentiche* di documenti in lingua straniera che hanno forza legale in tutti i Dicasteri dello Stato ed anche all' estero quando sono munite delle prescritte legalizzazioni. I documenti originali da tradurre potranno essere inviati col tramite della R. Procura del Tribunale, della R. Prefettura o dell' Ufficio Municipale. Qualora i mittenti preferissero il mezzo postale dovranno fare l' invio in piego affrancato e raccomandato ed i documenti saranno rinviati unitamente alle traduzioni colle stesse cautele. — L' *interpretazione* riguarda le pergamene ed altri documenti antichi.

Le competenze delle traduzioni ufficiali sono regolate dal § 393 della Tariffa per gli atti Giudiziarii in materia civile pubblicata col R. Decreto 23 Dicembre 1865, Numero 2700.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
14 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Mazza Ginseppe, di anni 27, giornaliero, celibe, con Desalina Maria, di anni 23, giornaliera, nubile, ambi di Fossanova S. Marco — Maranini Teodoro, di anni 20, boaro, celibe, con Guidetti Maria, di anni 23, giornaliera, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Bondeno in data d' ieri (14), ore 8 pomeridiane:

« Oggi intorno al mezzodì è passato per Bondeno il principe Federico Hohenzollern Sigmaringen, proveniente da Ferrara e diretto a Stellata per visitarvi la sua cugina principessa Federica ed il marchese senatore Pepoli consorte di quella benemerita illustre dama. »

— Il Po decresce ancora leggermente. Alle sei antim. d' oggi marcava a Pontelagoscuro metri 1. 64 sopra lo zero di quell' idrometro.

La pioggia continua ostinatamente a molestarci, accompagnata da vento di tramontana.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Versailles* 13. — Il tribunale correzionale condannò il colonnello Stoffel a tre mesi di carcere, pel recente incidente nel Consiglio di guerra.

Versailles 13. — Giulio Simon sostenendo nella Commissione dei Quindici l'emendamento a favore della Repubblica, dichiarò che l' idea di prorogare di 10 anni i poteri è stravagante, e contraria al senso comune. I membri della destra protestarono contro queste parole. Dopo uditi gli autori di altri emendamenti la Commissione si aggiornò a sabato per udire la lettura della relazione, che probabilmente sarà presentata all' Assemblea lo stesso giorno.

Parigi 13. — Il Consiglio dei ministri si riunì stamane.

Il *Français* dice che il completo accordo continua fra il Governo e la minoranza della Commissione il termine di 10 anni è fermamente mantenuto.

Il colonnello Stoffel espresse al tribunale vivo dispiacere per le parole pronunziate nel Consiglio di guerra.

New-York 13. — Il governo è intenzionato d'agire energicamente onde porre un freno alla lunga serie di violenze dei volontari spagnuoli a Cuba. Se il Governo di Madrid è incapace di assicurare la sua autorità, gli Stati Uniti saranno costretti di mostrare la loro forza onde proteggere i loro interessi ed il loro onore.

L'azione definitiva è ritardata in causa della prossima apertura del Congresso, ma furono dati ordini onde preparare le navi da guerra. Regna grande agitazione.

La stampa denunzia le barbarie delle esecuzioni; domanda un castigo esemplare.

Il *Times* dice che bisogna dichiarare guerra alla Spagna. Gli americani furono massacrati, bisogna impadronirsi di Cuba, lo che non è difficile.

La stampa dell' Avana si rallegra dell' energia spiegata contro i ribelli.

Belgrado 13. — Cristic ministro dell' istruzione pubblica, va in missione speciale a Costantinopoli.

Zukitz fu nominato rappresentante della Serbia Bukarest.

Vienna 13. — Il *Volksfreund* pubblica una lettera del cardinale Bauscher all' arcivescovo di Colonia. Il cardinale cerca di dimostrare che le recenti leggi prussiane risguardanti gli ecclesiastici non possono essere giustificate, essendo notorio che i cattolici di Prussia adempiono con fedeltà esemplare i loro doveri come cittadini, ed i vescovi sopratutto ne danno l' esempio.

Il cardinale a nome proprio e a nome di altri arcivescovi e vescovi d' Austria esprime grande riconoscenza pel coraggio irremovibile con cui i vescovi di Germania difendono i diritti della Chiesa.

Roma 14. — Il principe Umberto giunge stasera.

Il principe Amedeo giungerà domattina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina senatore il commendatore Bussolino.

Parigi 14. — Gli elettori dell' Aude Finisterre, Senna e Oise sono convocati il 14 dicembre per le elezioni suppletorie.

Madrid 14. — La Catalogna è dichiarata in istato d' assedio.

Parigi 14. — La maggioranza conservatrice dell' Assemblea ritiene certo che si voterà la proroga dei poteri per 10 anni a grande maggioranza.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	13	14
Rendita italiana. . .	66 80	67 15
Oro.	23 25 c.	23 18 c.
Londra (3 mesi) . .	29 15 »	29 10 »
Francia (a vista) . .	116 35 »	116 12 »
Prestito nazionale. .	64 50	64 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	828 — fm	834 — fm
Azioni Banca Nazionale	2100 — »	2112 — »
Azioni Meridionali. .	420 —	420 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1542 — fm	1545 — »
Credito mobiliare . .	819 — »	824 — »
Italo Germaniche . .	425 —	425 —
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	13	14
Nuovo Prestito. . .	91 07	90 97
Rendita francese 5 0[0	90 80	90 75
» » 3 0[0	57 32	57 30
» italiana 5 0[0	59 35	59 25
Ferrovie Lob. Venete	362 —	358 —
Banca di Francia . .	4270 —	4365 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	71 25	70 —
Obbligazioni . . .	159 —	160 —
» Ferr. V. E. 1863	170 —	171 25
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	14 1[2	14 1[2
Obbligaz. Regia Tabac.	468 75	468 75
Azioni »	720 —	740 —
Londra a vista . . .	25 62	25 60
Aggio dell'oro p. mille	7 —	5 —
Consolidati inglesi .	92 15[16	92 15[16

Vienna 13. — Rendita austriaca 73 40 — in carta 68 30 — Cambio su Londra 114 50 — Napoleoni 9 14 5.

Berlino 13. — Rendita italiana 57 3[8 — Credito Mobiliare 126 1[6.

Londra 13. — Consolidato inglese 92 3[4 — Rendita italiana 58 1[4.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini recita: *Egoismo e buon Cuore con Stenterello* etc. etc., indi: *Il Capriccio di un Padre.* — Ore 8.

Pubblicazione

L' ARTE CERAMICA
GIORNALE DEI FABBRICANTI
di Mattoni, Terre cotte, calci, maioliche, porcellane ecc.
si pubblica in Genova, 17, Via Giustiniani

Nel suo numero 14, annata II, contiene gli articoli segnati nel seguente

Sommario

Benevoli lettori — Sunto Storico della Ceramica — Nuovo sistema di moffole perfezionate — Fornace per laterizi, Forno Canale Continuo — Industria della calce cemento e gesso nell' Emilia — Geologia e Panteologia — Bibliografia, estratto del Catalogo Metodico dei libri sulla ceramica.

Avvisi

Regno d' Italia
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per la costruzione di un nuovo Alloggiamento Idraulico con magazzino idraulico a Guarda Ferrarese.

AVVISO

di pronunciato deliberamento,
e di scadenza di termine
per diminuzione di vigesima

Si previene il Pubblico che l' impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 16. 30 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 22,378. 57 fu ridotta a L. 18,730. 86; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 29 Novembre corrente.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO
A. CURTI.

Regno d'Italia
PROVINCIA DI FERRARA
COMUNE DI ARGENTA

Esattoria Comunale di Argenta

AVVISO
di vendita di Beni immobili

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che nel giorno di Martedì 10 ed alle ore undici antimeridiane del mese di Dicembre dell' anno 1873 nel locale della R. Pretura coll' assistenza degli Illustrissimi Signori Pretore e Cancelliere della Pretura del Mandamento di Argenta si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili descritti nell' elenco che segue e appartenenti al sig. Medini Vincenzo fu Gio. Battista domiciliato in Traghetto, debitore dell' Esattore che fa procedere alla vendita.

ELENCO
degli immobili esposti in vendita.

Casa con orto accessorio e corte promiscua in Traghetto (Comune di Argenta) avente due vani a piano terreno, due a primo piano e due al secondo, confinante 1° la casa di proprietà dell' eredità Guandalini Teresa 2° Mainardi Ignazio e Luigi 3° Mazzucchi Carlo.

Rappresentata in mappa dai numeri 627, 626, 633 avente una superficie di Tavole 0. 66 pari ad Ettari 0. 06. 60 ed un estimo di scudi 187. 50 pari a L. 997 50 colla rendita imponibile di L. 120.

Prezzo minimo liquidato a termini del-

l' Art. 663 del Codice di procedura Civile L. 900.

Somma da depositarsi per garanzia dell' offerta L. 45.

Inscritta sui registri censuari Medini Giovanni Battista fu Pasquale, e sopra detta casa havvi un ipoteca a favore del sig. Giustiniani cav. Vincenzo fu Paolo di Roma con domicilio in Ferrara presso l' avv. Carlo Giustiniani.

L' aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l' intero prezzo nei tre giorni successivi all' aggiudicazione e più pagare tutte le spese d' asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo il giorno 16 Dicembre 1873 ed il secondo nel giorno di Lunedì 22 Dicembre 1873 nel luogo ed ora suindicato.

Argenta li 12 Novembre 1873.

L' ESATTORE
Luigi Bianchi.

Annunzi Giudiziari

(2.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

che si inserisce a norma e per gli effetti di legge

SI RENDE NOTO

Che nell' udienza che si terrà da questo R. Tribunale civile nel giorno 16 decembre prossimo alle ore 10, nella solita sua residenza sarà aperto l' incanto e verranno deliberati al maggiore offerente gli stabili infraindicati i quali sono venduti, dietro istanza di Rossi Nicola e Paroni Giovanni di Francolino, rappresentati dalli Procuratori Avvocati Carlo Giustiniani e Lorenzo Gambi in solido, in seguito ad aumento di decimo giusto l' Art. 2045 del Codice Civile in pregiudizio di Mantovani Luigi di Ferrara ed in contesto di Rinaldo Santini di Ferrara, il quale li aveva acquistati dal Mantovani con istromento 29 ottobre 1872 a rogiti dottor Giuseppe Lombardi al prezzo di Lire Italiane 3000, offrendosi di pagarlo ai creditori in apposito giudizio di graduazione.

Quale vendita è aperta dietro sentenza di questo Tribunale in data 1.° luglio 1873 e presidenziale ordinanza 16 ottobre scorso, essendo già aperto al conseguente giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi con presidenziale decreto 22 novembre 1872 nel quale è delegato per la relativa istruttoria il sig. Giudice avv. Luigi Personali.

Il prezzo sul quale si aprirà l' incanto è di L. 3300 e la vendita avrà luogo sotto le condizioni contenute nel Bando pubblicato da questo sig. Cancelliere in data 11 novembre 1873.

Stabili da vendersi:

1.° Una casa o fabbricato composto di tre case unite in un sol corpo con bottega forno e caffè posto in Ferrara via *Ripa Grande* facente angolo colla strada della *Rovere* marcata coi civici Numeri 29, 224, 226, 228, e di mappa censuaria N. 4421, 4422, 4423.

2.° Un magazzeno parimente posto in Ferrara nella strada di *Panperso* ora *Brasavola* al civico N. 34 e di mappa 4004-5422.

3.° Un piccolo scoperto ad uso di orto posto pure in Ferrara facente angolo colla via *Palmieri* e *Rosselli*, segnato in mappa colli Numeri 4407, 4416; confinante a levante colla strada *Rosselli*, a ponente colle ragioni Atti, a settentrione colla strada *Palmieri*, a mezzodì con ragioni di questo Municipio.

Ferrara 14 Novembre 1873.

L. Gambi Procuratore.

Inserzioni a pagamento

CASA DA VENDERE sull' angolo di *Ripa Grande* N. 275 e via *Formignana* N. 22, di sette ambienti a terreno, ed altrettanti a solaro per famiglia di civil condizione con spazioso scoperto, stalla, fienile e due camere unite ed acqua eccellente.

Parlino con il sig. Ing. Giuseppe Balboni.

Gabinetto Musicale

C. GROSSI E G. ORSI
IN FERRARA
Corso Giovecca
dirimpetto al Caffè del Teatro

Vendita delle pubblicazioni LUCCA e RICORDI di Milano e di varie altre case italiane e straniere.

Si ricevono commissioni per l'acquisto di musica, e per la pubblicazione di qualsiasi pezzo musicale.

Abbonamento alla lettura della musica.

Recapito per vendita o noleggio di Pianoforti delle migliori fabbriche nazionali e straniere.

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla e rimessa = Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele N.* 13.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Da vendersi due Case situate in questa Città con sottoposti esercizi di Caffè ed Osteria, detta della *Scimia*, nel Largo Castello — presso la Birraria Lombardi — Chi bramasse farne acquisto si diriga al Notaro Leziroli Dott. Ulderico che ha l' incarico dal proprietario di stabilirne il contratto.

NON PIÙ SAPONE per la Toilette

L' **Acqua Savonarola**, aromatica e odorosa, inventata e fabbricata da GIOVANNI GUIDICINI, chirurgo-dentista ferrarese, approvata dal Consiglio medico-sanitario provinciale di Ferrara, serve ai seguenti usi. Pulisce e conserva i denti, e rende molle e bianca la pelle. Essa mantiene un soave odore, ed è superiore a qualunque altra stata fabbricata agli stessi scopi. Si usa come l' *Acqua di Felsina* per lavarsi; e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido. Inoltre versandone poche goccie in una piccola quantità d' acqua pura, si beve ed aiuta ottimamente la digestione; inaffiando poi con essa una stanza se ne toglie il cattivo odore.

Il deposito è esposto al pubblico nella piazza del Commercio in Ferrara, nei giorni di domenica, lunedì, e venerdì d' ogni settimana.

Si vende in bottiglie di tre dimensioni ai prezzi di L. 1 — di Cent. 45 e di Cent. 30.

Per le ordinazioni rivolgersi all' inventore e fabbricatore *Giovanni Guidicini in Ferrara.*

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 46.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 7 al 14 Novembre 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	38	—	39	—
„ vecchio . . „	—	—	—	—
Formentone . . . . „	26	—	27	—
Orzo . . . . „	18	76	21	45
Avena . . . . „	23	—	24	—
Fagioli bianchi nostrali „	33	—	36	—
„ colorati . „	35	—	36	—
Fava . . . . „	24	—	25	—
Favino . . . . „	34	—	35	—
Riso cima . . . . . „	60	—	65	—
„ Fioretto 1ª sorte . „	56	—	58	—
„ id. 2ª sorte . „	50	—	52	—
Pomi . . . . „	28	96	34	22
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „ „ 698. 903.	55	—	60	—
Paglia . . „ „ 655. 76.	30	—	35	—
Canapa . . . . . Kil. 100.	108	66	110	11
„ Scarto Canapa „	81	03	86	93
Canepazzi . . . . . „	78	24	81	13
Olio di Oliva fino . . „	170	—	200	—
„ „ nuovo dell' Umb. „	145	—	150	—
„ „ „ delle Pug. „	135	—	140	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	52	83	79	24
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	12	—	13	—
„ dolce „ „ „	8	—	9	—
Pali dolci . . . . il Cento	27	50	40	—
„ forti . . . . . „	27	50	32	50
Fascine forti . . . . „	16	—	18	—
„ dolci . . . . . „	15	—	16	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	173	86	188	35
„ 2ª „ nostrani „	159	37	173	86
Vaccine nostrane . . „	144	88	159	37
„ di Romagna „	173	86	188	35
Vitelli casalini Venaziani „	127	49	139	09
„ di Cascina . „	115	91	130	40
Castrati . . . . . . „	130	40	144	88
Pecore . . . . „	115	91	130	40
Agnelì . . . . „	115	91	130	40
Majali nostrani al Mercato	127	50	136	19
„ di Romagna di S. Giorgio	127	50	139	09
Form. di Cascina nuovo „	167	37	222	43
„ „ vecchio „	243	41	301	36

Oro pezzo da Franchi 20 - 23 30 — Argento 116. 50.

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 31 Ottobre 1873

ATTIVO		
Contanti in valuta legale esistenti nelle Casse della Direzione generale e delle Sedi . . . L.		2,027,866 59
Cambiali in portafoglio, cioè: Scadenti fra tre mesi. L. 14,706,870 48 Scadenti fra quattro mesi » 2,787,529 58	»	17,494,400 06
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni . . . . . . L.		1,960,241 38
Dette sopra Azioni della Banca	»	123,029 05
Dette sopra merci	»	368,039 03
Effetti da incassare per conto terzi	»	749,948 68
Valori pubblici e industriali .	»	7,116,030 94
Beni stabili	»	217,000 —
Depositi di titoli per cauzione .	»	5,082,070 15
Detti liberi e volontari. . . .	»	1,350,717 60
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . .	»	629,383 64
Detti morosi valutati per . . .	»	553,336 36
Azioni di proprietà dei debitori morosi (vincolate)	»	234,850 —
Cambiali in sofferenza valut. per	»	726,776 83
Conti corr. con Banche ed altri corr.	»	567,010 43
Conti correnti a interesse, con garanzia	»	4,141,774 31
Azioni decadute	»	34,950 —
Valore dei mobili esistenti .	»	276,209 03
Spese di fondazione.	»	76,811 48
Spese di fabbricazione Buoni.	»	225,000 —
Bolli d'Azioni rimborsabili dagli Azionisti	»	19,838 92
Esattori e contribuenti per tasse ed accessori	»	814,776 95
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	44,790,061 43
Spese del cor. eser.: Ordinaria amministrazione. L. 969,030 81; Interessi passivi » 995,478 98; Perdite . . » 5,924 29		1,970,434 08
TOTALE	L.	46,760,495 51

PASSIVO		
Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50 . . . . L. 10,000,000; SaldoAzioni emesse » — — » — —		
Capitale effettivamente incassato	L.	10,000,000 —
Conti correnti a interesse . .	»	14,349,116 24
Depositi risparmi a interesse	»	1,241,529 76
Idem a scadenza fissa . . .	»	1,911,450 84
Creditori per depositi di cauzione	»	5,082,070 15
Creditori per depositi liberi e volontari	»	1,350,717 60
Creditori div. per titoli senza speciale classificazione . .	»	960,893 36
Azionisti per div. non ritirati	»	124,555 38
Conti corr con Banche ed altri corr.	»	3,882,673 66
Fondo Riserva generale . .	»	640,360 —
Detto di previ.ª pei nostri Impieg.	»	32,292 19
Tasse governative in previsione	»	18,201 42
Buoni in circolazione : . . . cioè emessi. . L. 7,422,095 50; meno esistenti nelle Casse della Direz. Gener. e delle Sedi » 3,977,488 —; L. 3,444,607 50	»	3,444,607 50
Ricevit. ed esatt. delle Imposte	»	1,010,617 71
TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L.	44,049,085 81
Rend. del cor. eser.: Sconti e provvisioni . . L. 1,850,579 33; Interessi attivi » 651,455 92; Utili diversi . » 209,374 45		2,711,409 70
TOTALE	L.	46,760,495 51

Il Direttore Generale
E. Arrighi.

Visto: I Sindaci Gener.
F. Ferruzzi
L. Lucchi
E. Sestini

Il Direttore della Contab.
A. COLLA

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.

Supplemento alla GAZZETTA FERRARESE del 15 Novembre 1873 N. 266.

DISCORSO DELLA CORONA
all' apertura del Parlamento

Il signor Ministro dell' interno mandava, alle 11 antimeridiane d'ieri, al signor Prefetto della provincia di Ferrara il seguente dispaccio telegrafico, che, gentilmente comunicatoci, ci affrettiamo a pubblicare:

Sua Maestà il Re, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca di Aosta, entrava nell' aula della Camera dei Deputati salutato da fragorosi e prolungati applausi. S. M. lesse il seguente discorso, interrotto sovente da vivissime approvazioni:

« *Signori Senatori, Signori Deputati!*

Quando io inaugurava in Roma l' ultima sessione del Parlamento, vi invitai a rivolgere tutti i pensieri all' ordinamento interno dello Stato. L' impresa a cui vi esortavo era lunga, difficile, severa. Ma il vostro patriottismo e i vostri fatti sono pegno sicuro della vostra perseveranza. Essa sola potrà farci toccare la meta a cui ci spronano voti più ardenti delle popolazioni.

La operosità che si risveglia in tutte le parti del Regno, manifesta che all' Italia mancava soltanto la unità e la libertà per svolgere le forze ond'è largamente dotata. Io confido in codesta crescente operosità, e sarà cura del mio Governo assecondarla col mantenimento della sicurezza pubblica, dell' ordine, elementi indispensabili del lavoro e del progresso.

L' Italia ha mostrato che Roma poteva divenire la Capitale del Regno, senza che fosse menomata la indipendenza del Pontefice nell' esercizio del suo ministero spirituale e nelle sue attinenze coll'orbe cattolico. Risoluti di rispettare il sentimento e la libertà religiosa, noi non permetteremo che sotto il manto di questi sacri diritti si attenti alle leggi ed alle istituzioni nazionali.

Sono lieto di assicurarvi che le nostre relazioni con tutte le Potenze sono amichevoli. Queste buone relazioni ricevettero una solenne sanzione nella visita che io feci testè all' Imperatore Austro-Ungarico e all' Imperatore di Germania. Le dimostrazioni di cordiale simpatia che ho ricevuto da quei Sovrani e dai loro popoli erano rivolte all' Italia risorta, che ha saputo acquistare il posto che le compete fra le nazioni civili.

L'Austria e l'Italia furono già avversarie sul campo di battaglia. Tolta la cagione della lunga contesa, rimase solo la fiducia nei comuni interessi e nei vantaggi di una sicura amicizia. Questa amicizia ci è tanto più grata perchè si associa con quegli affetti di famiglia che un dovere più alto e più imperioso aveva potuto dominare, ma non spegnere nel mio cuore.

L' Italia e la Germania si costituirono entrambe in nome dell' idea nazionale; entrambe seppero fondare gli ordini liberi sulla base di una monarchia associata per lunghi secoli ai dolori come alle glorie della nazione. Le relazioni fra due Governi conformi alle simpatie fra due popoli, sono una guarentigia pel mantenimento della pace. Noi desideriamo di vivere in armonia con tutte le nazioni. Ma io sarò sempre il fermo custode del diritto e della dignità nazionale. Per ciò la nazione deve anzitutto confidare nelle proprie forze.

Io vi raccomando quindi le leggi che hanno per oggetto di compiere l' ordinamento dell' Esercito e la difesa dello Stato. Voi non potete farmi cosa più grata che occupandovi del bene e della forza di quell' Esercito che io conosco, che mi conosce, che diede e darà sempre i primi esempi nell' abnegazione e nell' onore.

Con pari sollecitudine vi raccomando la nostra Marina da guerra. Essa è degna dell' avvenire a cui la chiamano le sue antiche memorie.

Vi occuperete eziandio dei modi per poter condurre a termine quei grandi lavori che lo Stato ha intrapreso per dar vita e prosperità a tutte le sue provincie.

Ma agli apparecchi di guerra come alle feconde opere della pace, alla prosperità ed al credito, come alla dignità ed alla forza dello Stato è indispensabile fondamento una buona Finanza. Il popolo italiano non si è mai rifiutato ai sacrifici che gli furono richiesti a questo fine. Spetta a voi di deliberare quei provvedimenti che valgano a trarne tutto il profitto, e a dare al paese quella piena sicurezza nell' avvenire, alla quale esso anela e che ha meritato di conseguire. Il ristauro della finanza potrà solo far cessare il male che tutti deploriamo del corso forzoso. Però è dover nostro fin d' ora studiarci di attenuarne gli effetti, regolandolo con severe discipline. A tal uopo vi sarà presentata una legge speciale.

Durante la sessione, il mio Governo vi presenterà altre leggi importanti sulla materia giudiziaria, sulla pubblica istruzione e sulla amministrazione civile.

Signori Senatori, Signori Deputati!

Nella pace che io confido durevole, nell' ordine interno, nella unione fra i poteri dello Stato le istituzioni libere si svolgeranno insieme coi progressi civili e col ben' essere delle popolazioni. Così solamente noi potremo dire di aver compiuto l' opera nostra e coll' ajuto di Dio assicurata ai nostri figli quella patria che stava in cima dei nostri pensieri quando nelle prove del passato le tenemmo una fede invincibile. Oggi, come allora, io confido nella nazione; sento che oggi come allora la nazione confida nel Re. »

Terminato il discorso, il Ministro dell' interno dichiarò aperta la terza sessione dell' undicesima legislatura.

All' uscita di Sua Maestà e dei Reali Principi dall' aula, si rinnovarono più entusiastiche acclamazioni.

G. Cantelli.

ULTIME NOTIZIE

Ieri, alle dieci a mezza, reduce da Stellata, passava dalla nostra stazione diretto a Bologna, S. A. il principe Federico Hohenzoller-Sigmaringen, cugino dei coniugi Hohenzollern-Pepoli.

— Il Po alle sei antimeridiane d' oggi marcava metri 1, 16 sopra lo zero dell' idrometro di Pontelagoscuro. Decresce centimetri 3 per ora. Le notizie superiori sono tranquillanti.

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.

ani,
secolo, in cui la popolazione era minore di un terzo dell' odierna.

Non potendosi conseguire dalla maggioranza della popolazione quella parte che necessita, è forza al Governo d' immedesimarsi di tali nuovi principi designando, mediante le im-

senza tal punto di vista si potrebbe considerare una vieta frase, come cita l' egregio conte Martuzzi) per l' applicazione della *Tassa speciale straordinaria precaria*, motivata non ha molto da qualcuno e da molto tempo con saggie rifles-

contro la
...mi che l' esercita, se,
esser sovente adoperata alla sua propria difesa. Essa è guarentigia vostra; voi avete tutti un interesse uguale acchè essa sia rispettata.

« Questa considerazione non vi sembrerà forse inopportuna nel momento in cui l' Assemblea, incominciando

— Il *Diritto* del 15 ...
...ncipe Umberto arrivava ieri sera.
...ne giungeva il principe Amedeo.
... e l'altro furono accolti alla stazione dalle solite autorità civili e militari.

— E più sotto:

Il numero dei deputati che oggi erano al loro posto ad ascoltare il discorso della Corona era scarso. Anzi quei banchi vuoti facevano uno strano e curioso contrasto colla moltitudine delli spettatori.